

Lo scontro sul simbolo Pci «Il diritto di usarlo spetta solo alla Quercia» Firmato: Rifondazione

Al Pds spetta il diritto esclusivo di usare simbolo e sigla del Pci. Firmato: Rifondazione comunista. Questo è l'esito della causa intentata dal Pds di Imola contro il movimento guidato da Garavini...

DALLA NOSTRA REDAZIONE FULVIO ORLANDO

BOLOGNA. Rifondazione comunista riconosce il diritto esclusivo del Pds a servirsi non solo del simbolo, ma anche del nome appartenuti al Pci. Una dichiarazione lapidaria, quasi una sentenza...

sereno e in fin dei conti inaspettato. Dopo un breve scambio di battute, infatti, gli esponenti del movimento guidato da Sergio Garavini hanno inattesa manifestato l'intenzione di accordarsi con i rivali...

Riunione a Botteghe Oscure Tortorella: «Una posizione costruttiva per radicare il nuovo partito Più opposizione per l'alternativa»

«Lavoriamo insieme per il Pds» La minoranza annuncia «tregua» fino alle elezioni

«Pensiamo ad uno sforzo paziente perché il partito possa vivere politicamente e insistiamo nella nostra linea di opposizione per l'alternativa» così Tortorella riassume la riunione della minoranza del Pds...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Una relazione impegnativa, approfondita, quasi un rapporto al Comitato centrale: Aldo Tortorella, sul viso i segni della notte passata allo scrittoio, apre così l'assemblea nazionale dell'ex mozione 2...

hanno come propellente fondamentale la critica al «modello» del Pds, alla cui direzione politica ed esecutiva la minoranza partecipa a pieno titolo. Dentro il Pds, la maggioranza (che pure, rievoca Tortorella, «su molti temi politici, a cominciare da Cossiga, non esiste più») rischia di spingere la minoranza in un ruolo marginale...



Aldo Tortorella che ieri ha introdotto l'assemblea nazionale dei comunisti democratici del Pds

segue Tortorella - le cose sono sotto gli occhi di tutti: siamo di fronte ad una sinistra più frantumata, rotta, divisa... La critica ai modi della svolta avrà un corollario politico («più opposizione») e uno politico-organizzativo, accennato da Giuseppe Chiarante in un articolo pubblicato il mese scorso sull'Unità...

Nasce un'associazione culturale Bertinotti: «Siamo preoccupati per la sopravvivenza del Pds» «Le maggioranze possono variare»

Psi-Pds Precisazioni di D'Alema e Napolitano

ROMA. Precisazioni alla Stampa sono state inviate ieri da Massimo D'Alema e da Giorgio Napolitano. Il ministroombra degli Esteri definisce «fandonie» le notizie secondo cui «stareci dando o ricevendo consigli sulle alleanze da Intesere al vertice del Psi con D'Alema, si dice, piuttosto che con Occhetto»...

D'Alema smentisce di aver mai ricevuto una telefonata da Martelli («Ma voglio ugualmente ringraziarlo perché quel che conta è il pensiero») e prosegue dichiarando di aver l'impressione di essere di fronte ad una manovra strumentale nel momento in cui viene indicato come «interlocutore privilegiato» del Psi...

Una precisazione all'Unità arriva invece da Enrico Melchionda, portavoce dell'area della sinistra del Pds, ex mozione Bassolino: «Non risponde assolutamente a verità la notizia di una riunione congiunta delle minoranze di Ingrao e Tortorella e di Bassolino. È errata anche la notizia di un "debutto pubblico" che la nuova area dovrebbe tenere alla Casa della Cultura di Roma: è vero invece che in quella sede si terrà mercoledì prossimo un'assemblea pubblica promossa dall'ex-terza mozione, a cui sono invitati esponenti di tutte le componenti».

Riunione del coordinamento nazionale per lo statuto e sul patto con il partito di Occhetto Sinistra giovanile scrive le sue regole Cuperlo: «Noi non vogliamo le correnti»

«Sarà la prima occasione per cominciare a scrivere le nuove regole della nostra organizzazione». Alla vigilia della riunione del coordinamento nazionale Gianni Cuperlo delinea una Sinistra giovanile pluralista, concreta, non subalterna. E lancia un ponte alla minoranza: «Ci sono differenze sul metodo, sulle cose da fare, ma sono differenze che devono essere capaci di dialogare».

ROMA. La notizia: «Domani riunirà il coordinamento nazionale. E sarà la prima occasione per cominciare a scrivere le nuove regole della nostra organizzazione. È una cosa che riguarda tutti. Al di là delle differenti posizioni di maggioranza e minoranza».

da una consapevolezza: che una riforma della politica si è già compiuta. Quale? In Italia non siamo solo di fronte al rifiuto da parte della gente di un sistema politico «inadeguato», «comitato», «c'è anche una situazione nella quale si è moltiplicata un'azione concreta, chiamiamola pratica politica, che non è passata attraverso i canali tradizionali».

Perché, la sinistra come si è «mosso»? Con una battuta in politica: «risponderci così: con una logica «emergenzialista»». Che vuol dire? Prendiamo la pantera. Quando esplose, la sinistra fu costretta ad interrogare col movimento. Oggi, invece, è indicato il silenzio sulle questioni del sapere, sull'autonomia del sistema formativo, sull'università...

Qualche esempio? La legge sulla droga: siamo di fronte al suo fallimento. Oggi ci sono più morti e più tossicodipendenti. Ecco perché dico che dobbiamo rilanciare un grande movimento d'opposizione alla legge: facciamo appelli di magistrati, facciamo interrogazioni parlamentari ma facciamo anche in modo che quel mondo che si occupa di prevenzione e recupero ricenda in campo. Avanzando ipotesi alternative.



Alora si può dire che siete usciti dal dibattito congressuale? Credo di sì. Siamo nel processo di costruzione della sinistra giovanile. Certo ci sono differenze, sul metodo, sul tipo di lavoro da fare. Però mi sento di dire che sono differenze positive, capaci di dialogare. E finora è avvenuto? Troppo poco. E non solo nella sinistra giovanile anche tra noi e il Pds. Aggiungo una cosa: il Pds deve stare attento a non riprodurre dinamiche che alla fine rischiano di diventare un boomcrang. Penso ad esempio a una esasperazione correntizia, che, tanto più in un soggetto giovanile, può produrre un avvitamento su se stessi.

Perché ci sono tendenze di questo genere tra di voi? No, nessuno nella Sinistra giovanile dice che la risposta da dare al pluralismo debba essere le correnti. Il problema è che le differenze non devono penalizzare la capacità di avere rapporti con pezzi della società, tanto più con quei pezzi che non hanno nessuno da cui farsi rappresentare. Come si possono conciliare pluralismo e unità? Tra il vecchio centralismo, che nessuno rimpiange, e la pratica correntizia può esserci una risposta diversa che garantisca a ciascuno il diritto a valorizzare la propria cultura e sensibilità ma che eviti la cristallizzazione delle posizioni. Che significa? Per esempio che ci devono essere molte sedi dove valorizzare le differenze. Insomma: non ci sarà più un centro di direzione, un solo punto di sintesi, magari al vertice di una struttura piramidale. Vogliamo costruire davvero una pluralità di strutture che discutano e decidano. In concreto, che garanzie offrite alla minoranza? Innanzitutto il non aver accettato, al nostro ultimo congresso, una logica infinita di riproposizione del rapporto maggioranza-minoranza ha mutato la situazione e l'ha mutata in positivo. Da qui discende il diritto di ogni compagno alla piena cittadinanza politica. Dentro il processo di costruzione della Sinistra giovanile. Un integrale pluralismo nel governo politico quotidiano, sia centrale che periferico. Con la riunione del coordinamento di domani, vogliamo scrivere il quadro delle regole. Io dico: mettiamoci tutti insieme e tracciamo lo Statuto, che ancora non c'è. Il nuovo statuto per una nuova forza giovanile. Da questo punto di vista vorrei dire al partito che non è utile che ci sia relazione tra parti della Sinistra giovanile e parti del Pds. Il problema è invece quello di rimettere la questione giovanile al centro del dibattito della sinistra. Ma le cose che hai detto finora non legano forse la Sinistra giovanile più ad una «parte» che ad un'altra della Quercia? Non lo so. Io però vorrei delle sedi. Perché non pensare allora ad un appuntamento politico, costruito insieme al Pds per ragionare della modernizzazione di questo decennio? Per fare in modo che questo partito non discuta di giovani solo quando l'occupazione delle facoltà arriva sulle prime pagine? Ma discuta di una moderna questione giovanile che è terreno di conflitto aspro, sul piano sociale, culturale, politico. Finora, questo, non è avvenuto. C.S.B.

MENO PREFERENZE PER COMBATTERE BROGLI E CORRUZIONI. IL 9 GIUGNO VOTA AL REFERENDUM. Includes logo of the Partito Democratico della Sinistra and a large graphic of the number 9.